

Cambridge University Press
978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8
Edited by Eugenio Albèri
Frontmatter
[More information](#)

CAMBRIDGE LIBRARY COLLECTION

Books of enduring scholarly value

History

The books reissued in this series include accounts of historical events and movements by eye-witnesses and contemporaries, as well as landmark studies that assembled significant source materials or developed new historiographical methods. The series includes work in social, political and military history on a wide range of periods and regions, giving modern scholars ready access to influential publications of the past.

Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato

These editions of reports sent back by Venetian ambassadors to the Great Council of the Republic in the sixteenth century were edited by Eugenio Albèri (1807–78) and published between 1839 and 1863. As Albèri notes in his preface, a law of 1296 decreed that all embassies should submit a written report to the Council at the end of their mission, and the surviving records provide an invaluable resource for both political and economic historians. The fifteen volumes are divided into three series, on relations with European states outside Italy; with other Italian states; and with the Ottoman Empire. Volume 8 (Volume 3 of the first series), published in 1853, contains reports dating from 1531 to 1559, with an appendix on Spain in 1853. An account of England includes an admiring description of Queen Catherine, at the time when Henry VIII was already attempting to have their marriage annulled.

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

Cambridge University Press has long been a pioneer in the reissuing of out-of-print titles from its own backlist, producing digital reprints of books that are still sought after by scholars and students but could not be reprinted economically using traditional technology. The Cambridge Library Collection extends this activity to a wider range of books which are still of importance to researchers and professionals, either for the source material they contain, or as landmarks in the history of their academic discipline.

Drawing from the world-renowned collections in the Cambridge University Library, and guided by the advice of experts in each subject area, Cambridge University Press is using state-of-the-art scanning machines in its own Printing House to capture the content of each book selected for inclusion. The files are processed to give a consistently clear, crisp image, and the books finished to the high quality standard for which the Press is recognised around the world. The latest print-on-demand technology ensures that the books will remain available indefinitely, and that orders for single or multiple copies can quickly be supplied.

The Cambridge Library Collection brings back to life books of enduring scholarly value (including out-of-copyright works originally issued by other publishers) across a wide range of disciplines in the humanities and social sciences and in science and technology.

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato

VOLUME 8

EDITED BY EUGENIO ALBÈRI



CAMBRIDGE
UNIVERSITY PRESS

Cambridge University Press
978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8
Edited by Eugenio Albèri
Frontmatter
[More information](#)

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

Cambridge, New York, Melbourne, Madrid, Cape Town,
Singapore, São Paulo, Delhi, Tokyo, Mexico City

Published in the United States of America by Cambridge University Press, New York

www.cambridge.org

Information on this title: www.cambridge.org/9781108043762

© in this compilation Cambridge University Press 2012

This edition first published 1853

This digitally printed version 2012

ISBN 978-1-108-04376-2 Paperback

This book reproduces the text of the original edition. The content and language reflect the beliefs, practices and terminology of their time, and have not been updated.

Cambridge University Press wishes to make clear that the book, unless originally published by Cambridge, is not being republished by, in association or collaboration with, or with the endorsement or approval of, the original publisher or its successors in title.

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

LE RELAZIONI

DEGLI

A M B A S C I A T O R I V E N E T I

AL SENATO



VOLUME VIII.

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

La presente Collezione si divide in tre Serie:

La 1.^a comprende le Relazioni degli Stati Europei, tranne l'Italia.

La 2.^a le Relazioni d'Italia.

La 3.^a le Relazioni degli Stati Ottomani.

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

LE RELAZIONI
DEGLI
AMBASCIATORI VENETI

AL SENATO

DURANTE IL SECOLO DECIMOSESTO

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

EUGENIO ALBÈRI

SERIE I. — VOLUME III.

FIRENZE

SOCIETÀ EDITRICE FIORENTINA

1853

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

S. A. IMP. E REALE IL GRANDUCA DI TOSCANA
con sua Sovrana Risoluzione del 21 Ottobre 1853 si de-
gnò approvare che il Ministero della Pubblica Istruzione
si associasse per Quaranta Copie di questa Collezione.



ANTICHI FONDATORI DI QUESTA PUBBLICAZIONE

AZZOLINO *Marchese* **POMPEO**
BONAPARTE **LUIGI** (già Re d'Olanda)
BONAPARTE *Principessa* **CARLOTTA**
BRANCHI *Dottore* **TOMMASO**
CAPPONI *Marchese* **GINO**
DI BAGNO *Marchese* **GIULIO**
GIANNINI *Commendatore* **VINCENZO**
GINORI LISCI VENTURI *Marchesa* **MARIANNA**
MASTIANI BRUNACCI *Conte* **TEODORO**
MAYER **ENRICO**
PONIATOWSKY *Principe* **GIUSEPPE**
REUMONT *Commendatore* **ALFREDO**
RINUCCINI *Marchese* **PIER FRANCESCO**
SERRISTORI *Generale Conte* **LUIGI**
SLOANE **FRANCESCO GIUSEPPE**



Cambridge University Press

978-1-108-04376-2 - Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato: Volume 8

Edited by Eugenio Albèri

Frontmatter

[More information](#)

AL LETTORE

Molte e diverse cause, che sarebbe superfluo l'enumerare, ci impedirono fino dal 1846 di proseguire la pubblicazione di questa importante Raccolta, accompagnata fin dal suo nascere dagl'incoraggiamenti e dal plauso dei dotti di tutta Europa, non per quel poco di che le nostre cure abbiano potuto avvantaggiarla, ma per l'intrinseco pregio dei documenti in essa contenuti, e già da secoli attestato dagli uomini più competenti in cosiffatte materie, e dei quali ci è grato il riferir le parole:

Scipione Ammirato, ne' *Discorsi sopra Tacito*, riponendo fra le cose necessarie a ben governare la conoscenza degli altri principati, dice che « a ciò i Veneziani hanno più che » altra nazione trovata presta e spedita la via, avendo gli » ambasciatori ch'essi mandano a' potentati del mondo que- » st'obbligo di riferir in Senato, tornati che sono dalle loro » ambascierie, ciò che han potuto cavare de' costumi del » principe, e del sito, ricchezze, fertilità ed altre qualità » de' luoghi e degli uomini ove sono stati mandati; il che » fanno con tanta felicità, che si vede, il più delle volte, » quelle cose esser più a loro manifeste, che agli stessi uomini del paese non sono (1) ».

(1) Lib. XIV, Disc. IX, p. 296, in-4.º Fior., 1598.

IV

AL LETTORE

Wicquefort così si esprime in questo istesso proposito:
 « Corre un gran divario fra l'ordinario referto dell'ambasciatore intorno l'oggetto della sua ambascieria, e la relazione di quanto si riferisce alle condizioni dello Stato e della corte presso la quale abbia risieduto, come è costume degli Ambasciatori di Venezia il cui esempio, dove fosse seguitato dagli altri, sarebbe uno dei più grandi servigi che potessero rendere ai loro successori e ai loro principi (1) ».

Gabriele Naudè raccomanda agli storici lo studio delle Relazioni degli Ambasciatori Veneti « i quali ritornando dalle legazioni loro, non solo davan conto di quanto avevano operato secondo l'obbligo imposto loro dalla Repubblica, ma dei costumi, dell'indole, della religione, delle ricchezze, delle forze e d'ogni altra cosa pertinente ai re, ai ministri ed ai popoli, da loro acutamente considerata (2) ».

Foscarini scriveva nel secolo passato: « Le Relazioni sono altresì uno de' più solidi fondamenti e sussidj, che s'abbiano gli scrittori di storie, i quali non saprebbero altronde fare inchiesta di più eletta materia (3) ».

Luigi Cibrario, del quale le opere, le dignità, la fama han reso il nome superiore ad ogni elogio, primo a' nostri tempi segnalava il pregio delle Relazioni Venete pubblicandone tre di Savoja accompagnate da savissime ed erudite avvertenze (4).

Niccolò Tommaseo, del quale altrove abbiamo ripor-

(1) *L'Ambassadeur et ses fonctions*. Colonia, 1715, in-4°, parte II, pag. 227 e 232.

(2) *Bibliografia politica*, n. 44.

(3) *Della Letteratura Veneziana*, pag. 460.

(4) *Relazioni dello Stato di Savoja negli anni 1574, 1670, 1743 ec.* Torino 1830.

tata la testimonianza (1), dice che « la statistica e la filo-
 » sofia della storia sono nate in Italia, come ne fanno fede
 » le Relazioni degli Ambasciatori Veneti. . . . senza il sus-
 » sidio delle quali mal si potrebbe scrivere la storia del-
 » l'Europa, anzi del mondo (2) ».

Leopoldo Ranke, il quale ha sì luminosamente provato
 col fatto il valore dei documenti in discorso, così si esprime: « Ben si sente, nel leggerli, che l'autore ha tutto ve-
 » duto ed osservato di per sè stesso, e che il suo scritto
 » è la fedele espressione dei sentimenti che le cose hanno
 » in lui suscitato. . . . Non può negarsi che gli uomini
 » iniziati e partecipanti ai pubblici affari, non acquistino,
 » rispetto alle condizioni politiche del loro tempo, un cri-
 » terio ignoto al pubblico, e il quale non si trasmette per
 » insegnamento teorico, criterio che specialmente rifulge
 » nei Veneti Ambasciatori. . . . (3) ».

Il Commendatore Alfredo Reumont, del quale a dop-
 pio titolo ci è grato il far particolare menzione, siccome
 quegli che non solo è così altamente benemerito delle
 lettere italiane, come ognuno sa, ma fu eziandio uno dei
 fondatori di questa intrapresa, ch'egli ha costantemente
 aiutata colla sua erudizione, dichiara, che oltre gli altri
 pregi delle Relazioni Venete « si riscontrano generalmente
 » più imparziali nei giudizi che portano delle cose e delle
 » persone, di quel che non siano d'ordinario le memorie
 » dettate da gente del paese di cui esse trattano, nelle quali
 » trasparisce sovente la passione degli scrittori (4) ».

Il Wheaton, dopo enumerate le parti onde le Relazioni

(1) Serie I, vol. I, pag. xi.

(2) *Rélations des Ambassadeurs Vénitiens sur les affaires de France au XVI siècle*, T. I pag. I e II.

(3) *Storia degli Osmanli e della monarchia Spagnuola nei secoli XVI e XVII*, p. 4 e 5.

(4) *Dei Diplomatici Italiani ec.*

Venete ritraggono la loro grande importanza, soggiunge: « Questi documenti costituiscono una ricca collezione di » memorie intorno i diversi Stati di Europa dal principio » del sedicesimo secolo fino alla caduta della Repubblica, » donde i migliori storici de' giorni nostri hanno tratto i » materiali delle loro opere (1) ». E di ciò fanno fede, a tacer d'altri, il Ranke sunnominato ed il Mignet, i quali avremo occasione di citare più volte in questo e nei seguenti volumi.

In fine il signor Gachard, conservatore degli Archivi del Regno Belgico, nel suo pregevolissimo scritto intitolato: *I Monumenti della Diplomazia Veneziana* (2), rende nuovo ed autorevole omaggio alla scienza politica dei nostri padri colle erudite e diligenti ricerche da lui intraprese intorno questo argomento, e col fervido voto che esprime di vedere la nostra pubblicazione condotta a compimento.

Al voto del signor Gachard e di altri, i quali di tempo in tempo ci hanno amorevolmente sollecitato, siam lieti di poter finalmente rispondere, che non solo, a Dio piacendo, in minor tempo che dal passato non fosse da argomentarsi, verremo a fine di questa non leggiera fatica, della completa edizione, cioè, delle Relazioni del secolo XVI, ma che essi e tutta la repubblica letteraria si possono ripromettere di veder pure in breve cominciare la pubblicazione di quelle del secolo XVII, alla quale si stanno apparecchiando in Venezia due valentissimi giovani, che ci è grato di nominare a cagion d'onore e di speciale riconoscenza che loro professiamo, i signori Niccolò Barozzi e Guglielmo Berchet; alla gentilezza dei quali e alle benevoli cure del chiaro si-

(1) *Histoire des progrès du droit des gens en Europe et en Amérique*, T. I, pag. 65.

(2) Nel Tomo XXVII delle *Mémoires de l'Académie Royale de Belgique*. 1853.

gnor dottore Vincenzo Lazari, direttore del Museo Correr di Venezia, e dell'esimio signor conte Agostino Sagredo, onore del Veneto patriziato, andiamo noi debitori non solo d'essere costituiti in grado d'arricchire la nostra Raccolta con documenti (e questo istesso volume ne fa testimonio) dei quali in verun altro luogo fuor che in Venezia (ed ivi pure da soli diligentissimi ricercatori) poteva aversi la traccia, ma di dare all'opera nostra importantissimo complemento con un volume di Appendice, che conterra:

1.º Diverse Relazioni non prima da noi conosciute, e precedenti in ordine di data alle già pubblicate, in testa delle quali sarà quella di Zaccaria Contarini ambasciatore a Carlo VIII nel 1492, che lo stesso scopritore della medesima, l'egregio signor Foucard dell'Archivio de' Frari, sta degnamente illustrando, e che senza meno è la più antica, che siasi potuto rivendicare dalle ingiurie del tempo e della fortuna.

2.º Le Commissioni Ducali che specificano l'oggetto d'ogni ambasceria, e ne illustrano per tal modo la Relazione.

3.º Le correzioni ed aggiunte che a diverse legazioni già pubblicate offrono codici più completi e sicuri di quelli che a noi fu dato talvolta di consultare.

4.º In fine un copiosissimo Indice di nomi e di fatti, che non solo renda più espedito l'uso di questa collezione, ma rimanga come utile repertorio storico del secolo XVI.

Per tal modo ci studieremo di corrispondere quanto è in noi ai lusinghieri ed autorevoli incitamenti venutici da tante parti per la prosecuzione di quest'opera, fra i quali, oltre il summentovato del sig. Gachard, ci è grato allegare quello dell'illustre Conte Generale Luigi Serristori, che fu già tra i più solerti promotori di questa intrapresa, e che pur dianzi destinava a riempire una lacuna, che esiste nelle Relazioni Venete della Corte di Roma, l'importante pubblicazione delle legazioni del suo antenato Averardo Serristori, dove

VIII

AL LETTORE

rifulge la politica sapienza, della quale fu già l'Italia sì lungo tempo maestra.

In ordine al presente volume ci rimane da avvertire, che taluna delle Relazioni in esso contenute avrebbero dovuto, per ragione di data, trovar luogo nei precedenti, e che di questa posposizione è causa il non essere venute a nostra cognizione o in nostra mano che dopo la pubblicazione di quelli. Se non che il Catalogo generale, che pur daremo nel volume dell' Appendice sopraindicata, ristabilirà la loro cronologia per ogni paese colla indicazione delle lacune, che tuttavia potessero risultare dopo tante nostre diligenze e di altri.

Avvertiamo altresì d'aver generalmente lasciato senza altra illustrazione i nomi e i fatti dei quali è già caduto discorso nei precedenti volumi, e d'esserci del resto nello annotare mantenuti fedeli a quanto fin da principio ci proponemmo; di limitarci, cioè, a un breve schiarimento di fatto sulle cose o sulle persone, ogniquale volta ciò si fosse mostrato necessario alla migliore intelligenza del testo: non giudizj, non discussioni, che andrebbero contro il nostro proposito, il quale è di mettere in evidenza il criterio storico dei Veneti Ambasciatori, e non il nostro o di altri. Bensì abbiamo posta la più sollecita cura nella rettificazione dei nomi, sì di sovente alterati dagli amanuensi, come può agevolmente riscontrarsi nella prima Relazione di questo volume, quella del Falier in Inghilterra, dove, a testimonio della nostra diligenza abbiamo mantenuto le sconciature del codice, e apposto la correzione o tra parentesi o in nota.

